



MOZIONE n. 1897 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 novembre 2024.

OGGETTO: In merito al sostegno del settore termale toscano.

#### Il Consiglio regionale

Premesso che:

il termalismo per la Toscana rappresenta un'importante risorsa in grado di generare all'interno del sistema economico toscano circa euro 304 milioni di prodotto interno lordo (PIL), pari allo 0,3 per cento del PIL regionale, con circa 6.300 occupati (dati Istat 2023). La Toscana è una terra storicamente votata al benessere, il termalismo ha radici antichissime, risalenti addirittura al periodo romano, come ad esempio le terme di Saturnia, originate secondo la leggenda dal Dio Saturno che, adirato con gli uomini in perenne lotta tra loro, lanciò un dardo infuocato sulla terra che creò un cratere di acqua calda dal denso vapore. Sono numerose le sorgenti termali sparse per tutto il territorio toscano, la cui presenza ha fatto nascere e sorgere borghi e castelli, come è il caso di Bagno Vignoni, oppure Casciana Terme, le cui origini risalgono ai tempi della Contessa Matilde di Canossa dove l'acqua che sgorga da queste sorgenti sembra essere soprannominata Acqua Mathelda, proprio in onore della Contessa. Fino ad arrivare alla fine dell'800 con il grande turismo termale toscano, con Montecatini Terme, Monsummano, con la Grotta Giusti, perfino definita da Giuseppe Verdi come: "l'ottava meraviglia del mondo". Ad oggi il termalismo non è inteso solamente come sinonimo di relax, ma anche di salute e benessere, le acque ed i fanghi termali vengono infatti utilizzati in terapie inalatorie, bagni curativi, particolarmente importante inoltre l'utilizzo di alcune acque termali nella cura di dermatiti e psoriasi, i fanghi contro reumatismi ed artrosi. Tutte queste motivazioni hanno contribuito ad accrescere nel corso degli anni l'importanza dell'offerta turistica termale che prima della pandemia da Covid-19, rappresentava circa il 5,8 per cento dei flussi turistici ufficiali totali della Toscana, con circa 3,5 milioni di presenze (Istat 2023);

Considerato che;

secondo quanto riportato dai dati Istat relativi al 2023, la pandemia ha sortito i suoi effetti più pesanti soprattutto nelle grandi città termali, con un brusco calo del -30,9 per cento delle presenze tra il 2019 e il 2022, registrando anche una sterzata notevole per il peso del turismo extra-europeo che ha fatto registrare -59,6 per cento delle presenze nello stesso periodo, motivo per cui la pandemia sembra incidere in maniera maggioritaria nel settore termale, rispetto a quanto accaduto in altri ambiti turistici regionali. Stando ai dati più aggiornati relativi alla nota rapida n.18/2023, fornita da IRPET, in merito alla situazione economica delle terme in Toscana, nei primi 8 mesi del 2022 restava da recuperare circa il 24 per cento delle presenze rispetto agli stessi mesi del 2019 contro il 15 per cento del complesso regionale. Anche in questo caso i centri termali minori, presentano una performance decisamente migliore (-12 per cento) anche rispetto alla media regionale, e in particolare alcuni centri termali del sud della Toscana hanno di molto superato i livelli del 2019. La maggior resilienza delle località termali più piccole, appare legata alle strutture alberghiere del lusso e agli agriturismi, mentre faticano i campeggi. Per quanto riguarda le due maggiori città termali sono gli alberghi a 5 stelle a essere i più penalizzati dalla sparizione dei turisti extra-europei e italiani con circa il -67,8 per cento di presenze, tuttavia, come esplicitato dai dati presenti nella nota, il loro peso esiguo fa sì che contribuiscano in negativo soltanto per il -1,9 per cento, mentre le categorie alberghiere a 3 e 4 stelle sono decisive in questo senso, perdendo rispettivamente il -16,2 e il -12,5.

Tuttavia occorre specificare come i dati in essere non siano aggiornati al 2023 e quelli relativi al 2022 coprono solamente i primi otto mesi, per quanto riguarda invece i dati del rapporto sul turismo in Toscana relativi al 2023/2024, non è possibile estrapolare dati certi poiché i dati relativi al sistema termale sono aggregati a quelli delle città d'arte;

Vista, la delibera della Giunta regionale 15 marzo 2021, n.220 (Progetti di promozione del termalismo), con la quale è stato deciso di destinare, ai fini della promozione e valorizzazione dell'attività termale, risorse pari a totali euro 626.937,74, stanziati sul bilancio regionale 2021 - 2023 in favore dei Comuni di Chianciano Terme e Casciana Terme Lari;

Considerato, inoltre, che tali risorse sono state stanziare per la realizzazione di progetti di promozione e valorizzazione dell'attività termale e ricadevano sul capitolo 43255 "Contributi straordinari in favore dei comuni di Chianciano Terme e Casciana Terme Lari per progetti di promozione del termalismo" relativo al bilancio di previsione 2021/2023, tipologia di stanziamento pura, secondo la seguente ripartizione annuale:

- 2021 per un totale di 208.149,66, di euro, di cui 104.074,83 a ciascun comune;
- 2022 per un totale di 209.394,04, euro di cui 104.697,02 a ciascun comune;
- 2023 per un totale di 209.394,04, euro di 104.697,02 a ciascun comune.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna  
il Presidente e la Giunta regionale

a destinare, nella prossima manovra finanziaria, fondi dedicati a progetti di promozione del termalismo toscano e alla sua valorizzazione, nonché alla tutela delle falde acquifere termali e per la ricerca scientifica sul loro utilizzo.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Antonio Mazzeo